



## INVITO e COMUNICATO STAMPA

### «SERVIRE LA RINASCITA DELLA CHIESA IN EUROPA. IL CONTRIBUTO DELLA FRATERNITÀ SAN CARLO»

incontro pubblico con

**don Paolo Sottopietra**  
*Superiore Generale*

Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo

**Giovedì 9 febbraio, ore 21.15**

**Auditorium Fondazione San Giacomo**

(Piazza XXV Aprile, 1 - Busto Arsizio - VA)

Busto Arsizio, 6 febbraio 2017 – «**Servire la rinascita della Chiesa in Europa. Il contributo della Fraternità San Carlo**» è il titolo del nuovo appuntamento pubblico organizzato dalla **Fondazione San Giacomo**. L'incontro si svolgerà **giovedì 9 febbraio** alle ore **21.15** nell'**Auditorium della Fondazione** in piazza XXV Aprile, 1 a Busto Arsizio. Relatore della serata, proveniente da Roma, **don Paolo Sottopietra, Superiore Generale** della **Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo**. L'evento, a ingresso libero e gratuito, sarà presentato e moderato dal giornalista pubblicista **Alessandro Rizzo**, del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione.

*«Dopo una recente e interessantissima serata con il reporter di guerra Gian Micalessin, dedicato alle guerre in Medio Oriente – ha dichiarato la dott.ssa Monica Giani, presidente Fondazione San Giacomo – prosegue un ideale tour mondiale della Fondazione, questa volta ponendo al centro dell'attenzione, del nuovo incontro pubblico, l'Europa. E per un tema così capitale per tutti, abbiamo pensato di invitare, non tanto un esperto di economia, di politica o di altre materie o settori, ma chi è impegnato tutti i giorni con una realtà missionaria e lavora incessantemente per il bene comune».*

*«Lo sanno tutti che l'Europa sta attraversando indubbiamente un periodo di difficoltà, crisi e forse smarrimento – sostiene Alessandro Rizzo, giornalista-pubblicista che modererà l'incontro – e per questo, oggi più che mai, occorre riscoprire cosa può assicurare la nostra convivenza in questo continente, perché, come afferma Julián Carrón nel libro La Bellezza disarmata, "la natura della crisi dell'Europa non è prima di tutto economica, riguarda i fondamenti del vivere... La riduzione del desiderio, cioè del punto d'appoggio che rende possibile l'esperienza della libertà, della liberazione dalle paure, e che consente alla ragione di guardare il reale in modo tale che non ci soffochi". Con il Superiore Generale della Fraternità san Carlo cercheremo di capire come e da cosa rinasce ogni giorno il loro modo di operare, anche nel contesto europeo, e come possono essere d'aiuto alla Chiesa intera, ai popoli tutti, a partire da ciascun uomo incontrato».*

La Fraternità Sacerdotale dei Missionari di san Carlo Borromeo è una **Società di vita apostolica** fondata nel 1985 da **don Massimo Camisasca**, oggi Vescovo di Reggio Emilia - Guastalla. La Fraternità san Carlo è presente in **diciassette paesi del mondo** e conta centotrenta membri definitivi e trentacinque seminaristi. I pilastri su cui la Fraternità san Carlo si fonda sono contenuti nel suo stesso nome: fraternità, sacerdotale, missionaria. In Europa è presente anche a **Budapest, Colonia, Lisbona, Madrid, Mosca, Praga e Vienna**.

#### **Profilo del relatore**

Paolo Sottopietra nasce a **Tione di Trento nel 1967**. All'Università Cattolica di Milano, **nel 1986, conosce don Luigi Giussani**, che in quegli anni tiene il corso di *Introduzione alla teologia*. Negli anni universitari, Sottopietra rimane folgorato dalla definizione che il sacerdote milanese dà della **missione, è l'«epifania di una presenza, il semplice esserci della comunità cristiana che si esprime come tale nell'ambiente in cui vive»**. Nel 1991 è negli Stati Uniti, in **Indiana** alla **Notre Dame University** per preparare la tesi in Filosofia e a **Tampa, in Florida**, avviene il primo vero incontro con la **Fraternità Sacerdotale dei missionari di san Carlo** e la possibilità di vivere il sacerdozio nell'orizzonte dell'incontro più importante, quello con don Giussani e il movimento di Comunione e Liberazione, diventa per Sottopietra un'ipotesi reale. Tornato dagli Stati Uniti, chiede a **don Massimo Camisasca**, fondatore della Fraternità San Carlo, di entrare in seminario e si trasferisce a Roma. **Laureato in Filosofia**, nel 1994 ottiene il **Baccellierato in Sacra Teologia** alla **Pontificia Università Lateranense** e nel 1995 diventa sacerdote, per l'imposizione delle mani del cardinale Camillo Ruini. Nel 2001 ottiene il **Dottorato in Teologia**, alla **Katholische Universität di Eichstätt–Ingolstadt**, con una tesi in **Teologia Dogmatica** sul pensiero di Joseph Ratzinger. Nel 2005 Sottopietra è nominato **Vicario Generale** e sempre in quell'anno, dall'incontro con **Rachele Paiusco** (nata e cresciuta a Legnano) nasce la realtà delle **Missionarie di san Carlo Borromeo**, riconosciute come Associazione privata di fedeli nel 2007. In seguito alla nomina di don Massimo Camisasca a Vescovo della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla, **nel febbraio 2013, don Paolo Sottopietra viene nominato Superiore Generale della Fraternità san Carlo**.

Sul sito [www.fondazioneangiacomo.it](http://www.fondazioneangiacomo.it) è possibile seguire l'attività della Fondazione e rivedere i video delle principali conferenze.

## La Fondazione San Giacomo e la «rinascita della Chiesa»

### Busto Arsizio

■ «SERVIRE la rinascita della Chiesa in Europa. Il contributo della Fraternità San Carlo»: è il titolo dell'incontro organizzato dalla Fondazione San Giacomo. Si terrà il 9 febbraio alle 21.15 nell'Auditorium della Fondazione in piazza XXV Aprile, 1.

**BUSTO ARSIZIO** CRONACHE VII

**IL PIANO IL COMUNE GUARDA AL MODELLO UTILIZZATO PER IL EX CONVENTINO**

### L'aiuto dei privati per riportare Villa Radetzky agli antichi fasti

**ANSA ARSIZIO** - L'ESCLUSIVO: IL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO HA INIZIATO LA PRIMA FASE DEL PROGETTO DI RESTAURO DELLA VILLA RADETZKY. IL PIANO DI LAVORO È STATO REDATTO DALL'ARCHITETTO GIUSEPPE BIANCHI, CHE HA SCELTO IL MODELLO UTILIZZATO PER IL EX CONVENTINO DI BUSTO ARSIZIO. IL COMUNE HA DECISO DI AFFIDARE IL PROGETTO A UN TEAM DI ARCHITETTI E INGEGNERI, CHE HA PRESENTATO UN PIANO DI LAVORO CHE PREVEDE LA RICOSTRUZIONE DELLA VILLA IN TRE FASI. LA PRIMA FASE CONSISTE NELLA RICOSTRUZIONE DELLA FACCIATA PRINCIPALE, LA SECONDA NELLA RICOSTRUZIONE DEL CORPO CENTRALE E LA TERZA NELLA RICOSTRUZIONE DEL CORPO LATERALE. IL PROGETTO È STATO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE E IL COMUNE HA INIZIATO LA PRIMA FASE DEL PROGETTO. IL RESTAURO DELLA VILLA RADETZKY È UN PROGETTO CHE HA FATTO UN GRANDE PASSO INDIETRO. IL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO HA DECISO DI AFFIDARE IL PROGETTO A UN TEAM DI ARCHITETTI E INGEGNERI, CHE HA PRESENTATO UN PIANO DI LAVORO CHE PREVEDE LA RICOSTRUZIONE DELLA VILLA IN TRE FASI. LA PRIMA FASE CONSISTE NELLA RICOSTRUZIONE DELLA FACCIATA PRINCIPALE, LA SECONDA NELLA RICOSTRUZIONE DEL CORPO CENTRALE E LA TERZA NELLA RICOSTRUZIONE DEL CORPO LATERALE. IL PROGETTO È STATO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE E IL COMUNE HA INIZIATO LA PRIMA FASE DEL PROGETTO.

**CASTELLANER MAGGIOLA, FORNITURA DI CEMENTO**

### Appello per salvare le querce rosse

Superata la quota di mille adesioni

**SpeD**

**Cambiare per crescere**

## **BUSTO ARSIZIO** **Domani don Paolo Sottopietra** **parla della Chiesa in Europa**

"Servire la rinascita della Chiesa in Europa. Il contributo della Fraternità San Carlo" è il titolo del nuovo appuntamento pubblico organizzato a Busto Arsizio dalla Fondazione San Giacomo. L'incontro si svolgerà domani, alle 21.15, nell'Auditorium della Fondazione in piazza XXV Aprile. Relatore della serata, don Paolo Sottopietra, superiore generale della Fraternità sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo. L'evento, a ingresso libero e gratuito, sarà presentato e moderato dal giornalista Alessandro Rizzo, del consiglio d'amministrazione della Fondazione.



## INCONTRO ALLA FONDAZIONE SAN GIACOMO



# La Chiesa può rinascere in Europa I missionari di San Carlo ci credono

“Servire la rinascita della Chiesa in Europa. Il contributo della Fraternità di San Carlo” è il titolo dell’incontro in programma questa sera (inizio alle 21,15) alla Fondazione San Giacomo di piazza XXV Aprile. Scelta coraggiosa, perché gran parte del continente attraversa una fase di debolezza economica e sociale, perché le istituzioni europee sono probabilmente ai minimi storici della loro popolarità, perché la disgregazione sembra essere un’opzione sempre più gradita all’opinione pubblica. Che ruolo può giocare la Chiesa, per se stessa e per l’Europa, in questo scenario?

Introdotta dalla presidente della Fondazione, Monica Giani, e con il contributo del giornalista Alessandro Rizzo, approfondirà il tema don Paolo Sottopietra (nella foto Blitz). Studi, fra l’altro,



negli Stati Uniti, una laurea in Filosofia, teologo, vicario generale e oggi Superiore Generale della Fraternità San Carlo, l’ospite della Fondazione è voce autorevole per trattare l’argomento con un approccio non economicista. Lo conferma il moderatore della serata: «Occorre riscoprire – osserva Rizzo - cosa può assicurare la nostra convivenza in questo continente, perché, come afferma Julián Carrón, la natura della crisi dell’Europa non è prima di tutto economica, riguarda i fondamenti del vivere... ». «Per un tema così capitale per tutti – aggiunge Monica Giani - abbiamo pensato di invitare, non tanto un esperto di economia, di politica o di altre materie o settori, ma chi è impegnato tutti i giorni con una realtà missionaria e lavora per il bene comune».

S.T.





## Don Sottopietra spiega la nuova Europa

**BUSTO ARSIZIO** - La rinascita dell'Europa? «Se ne può parlare perché si può parlare di rinascita dell'umano». Ha sintetizzato così don Paolo Sottopietra il senso del suo intervento alla Fondazione San Giacomo. Chiamato dalla presidente Monica Giani e dal giornalista Alessandro Rizzo ad approfondire il tema della crisi d'identità vissuta dal vecchio continente e a indicare il possibile ruolo della Chiesa nel futuro, il superiore generale della Fraternità San Carlo ha innanzitutto identificato, davanti a una platea numerosa e concentrata, la natura del momento negativo. Nella sua riflessione, poggiata anzitutto su scritti di Joseph Ratzinger, antecedenti e successivi all'elezione al soglio pontificio, l'Europa è stata paragonata al tramonto dell'impero romano e descritta come svuotata dall'interno, viva solo grazie a trapianti che possono modificarne radicalmente la natura, impaurita dal futuro. La Chiesa, dal canto suo, vivrebbe un periodo di «potatura», di ridimensionamento paradossalmente salutare, dal quale uscirà più piccola, più vitale, più forte nella fede. «In fondo ogni forma di secolarizzazione, ogni perdita di privilegi – ha os-

servato – è stata per la Chiesa una liberazione da forme di mondanità». Fino a diventare una risorsa per la civiltà in generale, verrebbe da dire, come furono i più volte citati monaci benedettini a cavallo tra il declino irrefrenabile di Roma e il medioevo. I segni di questo processo ci sono, «piccoli punti fuori dai cono di luce – ha spiegato il superiore – capaci di attrarre grazie a una promessa di bene, come le comunità neocatecumenali della ex Germania est». Realtà, minoranze creative, in grado di valorizzare l'esperienza sempre personale della fede e l'inserimento in una comunità guidata. «Luoghi – ha fatto presente il sacerdote – che, come le famiglie, le parrocchie, le scuole, possono essere le risposte che Dio porta al nostro tempo. Che cosa sappiamo su chi vi entra? Potrebbe essere un nuovo San Benedetto. E che cosa fece Benedetto? Cose piccole, ha vissuto con i suoi fratelli, ha organizzato il tempo». E se a Sottopietra non manca la consapevolezza che il processo per la rinascita non sarà indolore, due certezze restano incrollabili: «La Chiesa ci sarà» e «dove c'è Dio, c'è futuro».

S.T.

